

Dal 25 maggio 2018 è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (cd. RGPD).

Il Regolamento impone a tutte le organizzazioni un radicale cambio di impostazione delle strategie di protezione del dato personale, incentrato sulla "responsabilizzazione" del Titolare del trattamento (quindi anche dell'Azienda Usl Toscana sud est), che deve essere in grado di dimostrare in qualsiasi momento l'adozione delle necessarie misure tecniche ed organizzative per garantire un adeguato livello di sicurezza dei trattamenti effettuati, a partire da una preliminare analisi dei rischi ad essi associati.

L'Azienda, dunque, deve strutturare un processo costante di gestione preventiva del rischio inerente il trattamento dei dati, fornendo l'evidenza delle scelte effettuate e delle azioni intraprese per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è sempre effettuato in modalità conformi al Regolamento.

Il recepimento da parte della norma comunitaria di concetti innovativi, quali "protezione dei dati fin dalla progettazione" (Privacy by Design) e "per impostazione predefinita" (Privacy by Default), impone all'Azienda di dotarsi di **un modello di organizzazione e gestione di data protection** in grado di assicurare reale tutela dei diritti degli interessati integrando nel trattamento le necessarie garanzie al fine di soddisfare i requisiti del Regolamento.

In particolare, sono previsti in capo all'Azienda/Titolare del trattamento nuovi adempimenti e un'intensa attività di adeguamento alla normativa comunitaria, obiettivi non semplici in una realtà sanitaria di grandi dimensioni, ove quotidianamente vengono trattati i dati di salute degli utenti che accedono alle strutture aziendali ma anche i dati del personale che vi lavora.

E' in atto un percorso applicativo che, con il coinvolgimento di tutte le articolazioni aziendali, consenta di strutturare le soluzioni organizzative, funzionali, procedurali a presidio stabile del modello aziendale di *data protection*.

Tale percorso dovrà tenere conto dei contenuti del decreto legislativo che modificherà il Codice Privacy (d.lgs n. 196/2013) nelle parti incompatibili con la disciplina comunitaria.

L'Azienda, come richiesto dal RGPD, ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD), soggetto che riferisce direttamente al vertice aziendale, in posizione di indipendenza e autonomia e che deve essere coinvolto in tutte le questioni che riguardano la protezione dei dati, quale consulente e supervisore del processo di adeguamento in atto. Il RPD, oltre a curare i rapporti con l'Autorità di controllo sulla materia, supporta il Titolare del trattamento nell'assolvimento dei corretti adempimenti normativi, fornisce indicazioni e consulenza alle strutture aziendali, svolge attività di sorveglianza sulla conformità del complesso delle attività dell'Azienda al RGPD.

L'Autorità nazionale di Controllo è [il Garante per la protezione di dati personali](#), Autorità amministrativa indipendente istituita dalla prima legge sulla *privacy* ([legge 31 dicembre 1996, n. 675](#)).